

# PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch. Iti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

ANALISI DELLE STRUTTURE INSEDIATIVE

SCHEDATURA DEGLI AGGREGATI

TOPONIMO ...URBEC. e .CALCINAIA.....

COMUNE .....Stia.....

UNITÀ AMBIENTALE .....

SCHEDA

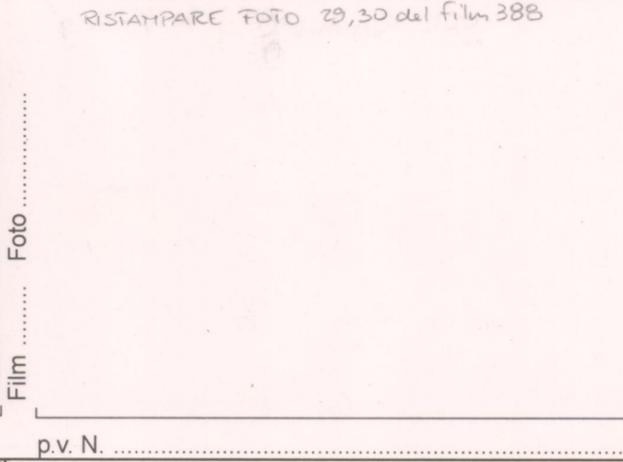
AP 09 / 01  
Ag 18 a

## 1 - INTORNO AGRICOLO-VEGETAZIONALE CARATTERIZZANTE IL LUOGO

VEGETAZIONE ARBOREA	BOSCO	<input type="checkbox"/> CONIFERE <input type="checkbox"/> LATIFOGHE <input type="checkbox"/> CASTAGNETO <input type="checkbox"/> MISTO	<input type="checkbox"/> LOCALIZZAZIONE <input type="checkbox"/> DEL BOSCO	<input type="checkbox"/> AVVOLGENTE <input type="checkbox"/> SOPRSTANTE <input type="checkbox"/> SOTTOSTANTE <input type="checkbox"/> LATERALE
	COLTIVI TRADIZIONALI	<input type="checkbox"/> A BOSCO <input type="checkbox"/> A MAGLIE REGOLARI <input type="checkbox"/> IRREGOLARI <input type="checkbox"/> RADI	<input type="checkbox"/> PC <input type="checkbox"/> PA <input type="checkbox"/> A	<input type="checkbox"/> PASCOLO <input type="checkbox"/> PASCOLO CESPUGLIATO <input type="checkbox"/> PASCOLO CESPUGLIATO ARBORATO
COLTIVI RISTRUTTURATI	VIGNETI	<input type="checkbox"/> A SOSTEGNO VIVO <input type="checkbox"/> A SOSTEGNO MORTO	<input type="checkbox"/> PC <input type="checkbox"/> PA <input type="checkbox"/> A	<input type="checkbox"/> PASCOLO <input type="checkbox"/> PASCOLO CESPUGLIATO <input type="checkbox"/> PASCOLO CESPUGLIATO ARBORATO
	FRUTTETI SEMINATIVI COLTIVAZIONI ORTICOLE	<input type="checkbox"/> FRUTTETI <input type="checkbox"/> SEMINATIVI <input type="checkbox"/> COLTIVAZIONI ORTICOLE	<input type="checkbox"/> PC <input type="checkbox"/> PA <input type="checkbox"/> A	<input type="checkbox"/> PASCOLO <input type="checkbox"/> PASCOLO CESPUGLIATO <input type="checkbox"/> PASCOLO CESPUGLIATO ARBORATO
SISTEMAZIONI AGRARIE	<input type="checkbox"/> TERRAZZAMENTI <input type="checkbox"/> CIGLIAMENTI <input type="checkbox"/> DI PIANO TRADIZIONALI	<input type="checkbox"/> PC <input type="checkbox"/> PA <input type="checkbox"/> A	<input type="checkbox"/> PASCOLO <input type="checkbox"/> PASCOLO CESPUGLIATO <input type="checkbox"/> PASCOLO CESPUGLIATO ARBORATO	N.B. PC: prevalentemente coltivato PA: prevalentemente abbandonato A: abbandonato



Film 388... Foto 32  
p.v. N. ....

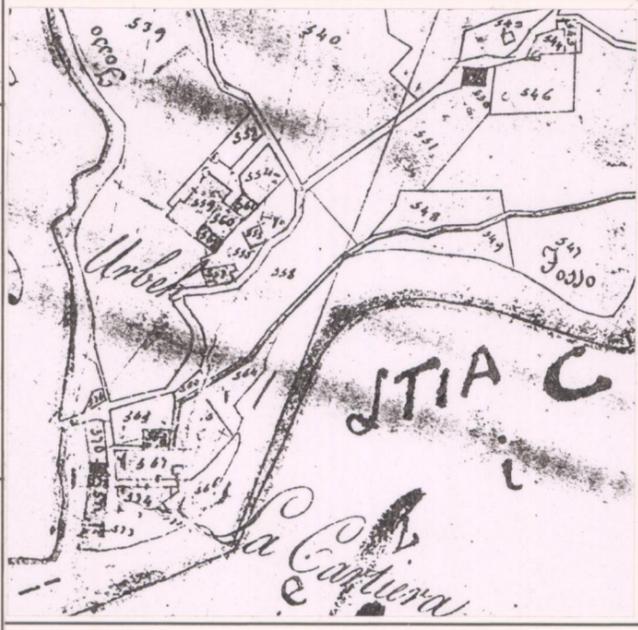


RISTAMPARE FOTO 29,30 del film 388  
p.v. N. ....

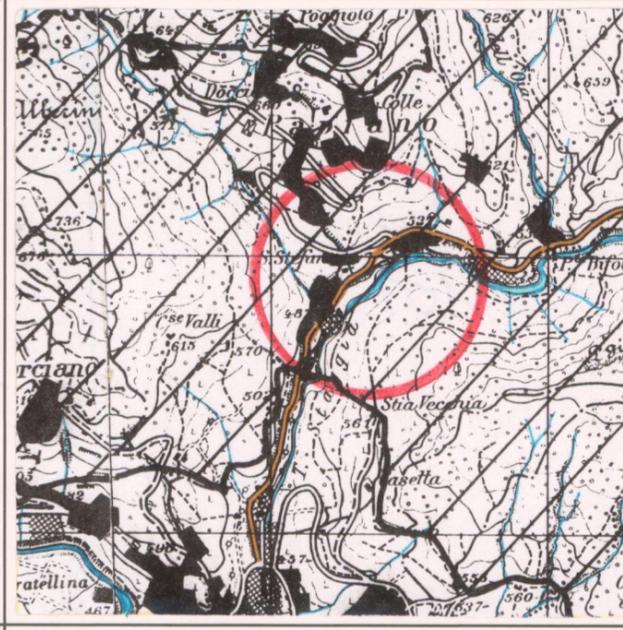
## 2 - MORFOLOGIA TERRITORIALE ED URBANA

CARATTERI DEL SITO	<input type="checkbox"/> PIANURA <input type="checkbox"/> FONDOVALLE LARGO <input type="checkbox"/> FONDOVALLE STRETTO <input type="checkbox"/> LINGUA TRA DUE FIUMI <input type="checkbox"/> PEDECOLLINARE <input type="checkbox"/> PENDIO DI MEZZA COSTA RIPIDO <input type="checkbox"/> PENDIO DI MEZZA COSTA DOLCE <input type="checkbox"/> TERRAZZO DI MEZZA COSTA <input type="checkbox"/> CRINALE <input type="checkbox"/> CACUMINE <input type="checkbox"/> CONOIDE <input type="checkbox"/> PROMONTORIO	SISTEMA TERRITORIALE <u>Basso versante sinistro del la stretta valle del torrente Staggia, affluente</u> QUOTA ALTIMETRICA <u>492-508</u> ORIENTAMENTO DEGLI ASSI ESPOSIZIONE DEL FRONTE PRINCIPALE RAPPORTI STRUTTURALI E PROSPETTICI CON <u>Papiano</u>
	<input type="checkbox"/> PRESENZA DI CORSO D'ACQUA <input type="checkbox"/> LIMITE ESTERNO <input type="checkbox"/> LIMITE INTERNO	RAPPORTI CON LA VIABILITÀ <u>Accesso diretto dalla strada statale del Bidente</u>

\* te dell'Arno a nord di Stia.



CATASTO LORENESE Sez. E f. 3



I.G.M. 1:25.000 DEL. C.R. 296/88 Rif. 10711

## 3 - TIPOLOGIA URBANA

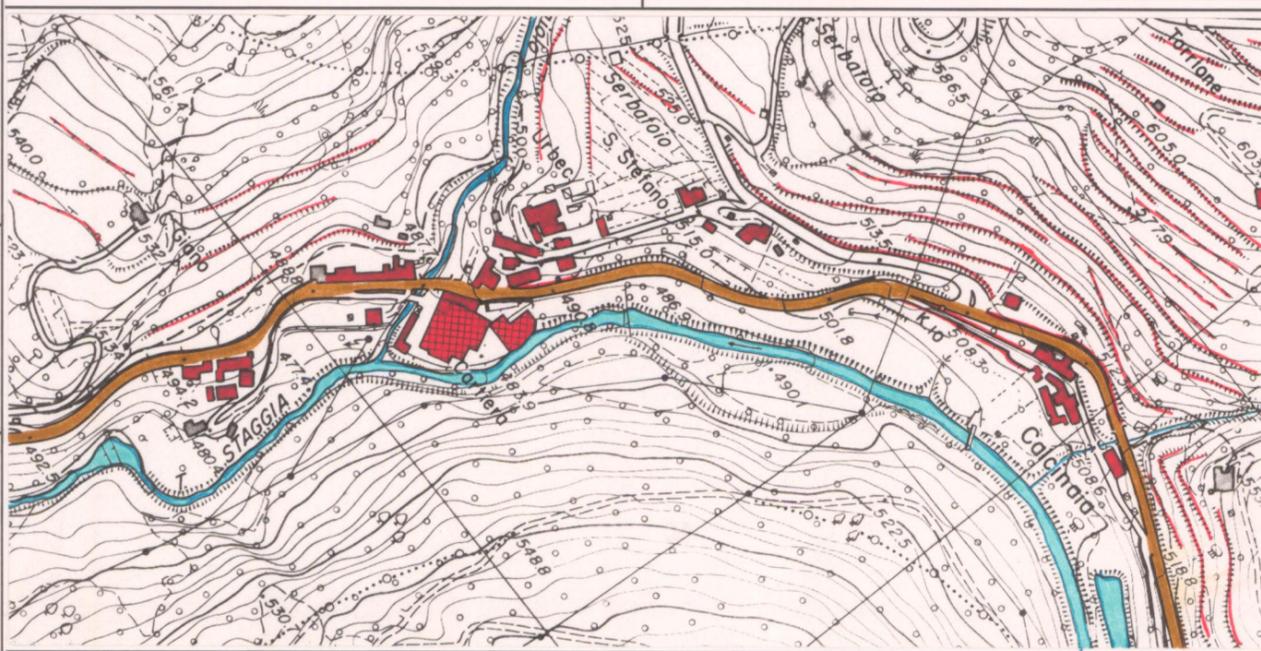
FORMA CHIUSA E TESSUTI COMPATTI	<input type="checkbox"/> ANULARE <input type="checkbox"/> A FUSO <input type="checkbox"/> VENTAGLIO/RADIALE <input type="checkbox"/> LINEARE/COMPATTA <input type="checkbox"/> A MAGLIE REGOLARI	<input type="checkbox"/> GE <input type="checkbox"/> OM
	<input type="checkbox"/> AGGREGATO IRREGOLARE COMPATTO <u>Urbes</u> <input type="checkbox"/> AGGREGATO IRREGOLARE CON SPAZIO PUBBLICO <input type="checkbox"/> PER NUCLEI LUNGO STRADA <input type="checkbox"/> PER NUCLEI DISPERSI <input type="checkbox"/> AGGREGATO DI CASE COLONICHE	ELEMENTI DI ACCENTRAMENTO MORFOLOGICO-FUNZIONALE <input type="checkbox"/> PIEVE <input type="checkbox"/> CASTELLO <input type="checkbox"/> CHIESA PARROCCHIALE <input type="checkbox"/> CAPPELLA <input type="checkbox"/> BADIA <input type="checkbox"/> SANTUARIO <input type="checkbox"/> PALAZZO SIGNORILE <input type="checkbox"/> PIAZZA <input type="checkbox"/> PIAZZA PORTICATA <input type="checkbox"/> FATTORIA <input type="checkbox"/> PONTE <input type="checkbox"/> EDIFICIO PALEOINDUSTRIALE
FORMA APERTA	<input type="checkbox"/> MURI DI CONTENIMENTO <input type="checkbox"/> MURI DI RECINZIONE ANTICHI <input type="checkbox"/> MURA URBANE <input type="checkbox"/> PERCORSI DI BORDO <input type="checkbox"/> CORSO D'ACQUA <input type="checkbox"/> PENDIO RIPIDO <input type="checkbox"/> ORTI	N.B. GE: gerarchizzato - OM: omogeneo

## 4 - TESSUTO URBANO

CARATTERI TIPOLOGICI ARCHITETTONICI	<input type="checkbox"/> TESSUTO OMOGENEO DI ARCHITETTURA TRADIZIONALE <input type="checkbox"/> PRESENZA PUNTUALE DI EDIFICI <u>800-primo 900</u> <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI ORDINATI OTTOCENTESCHI <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI ORDINATI NOVECENTESCHI <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI DEL DOPOGUERRA	<input type="checkbox"/> INALTERATO <input type="checkbox"/> SOSTITUZIONI GRAVI <input type="checkbox"/> MODESTE AGGIUNTE PUNTUALI <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI UNIDIREZIONALI <input type="checkbox"/> ACCRESCIMENTI PLURIDIREZIONALI <input type="checkbox"/> INTASAMENTI DEI VUOTI ORIGINALI <input type="checkbox"/> ACCERCIAMENTO TOTALE
	<input type="checkbox"/> ALTERNANZA URBANISTICHE DEL DOPOGUERRA	<input type="checkbox"/> ABANDONATO <input type="checkbox"/> PREVALENTEMENTE ABANDONATO <input type="checkbox"/> UTILIZZATO <input type="checkbox"/> PREVALENTE USO TURISTICO

## 5 - CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE

POPOLAZIONE	1833	
	1951	231
1991	83+36	
SERVIZI E IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI	<input type="checkbox"/> NESSUNO <input type="checkbox"/> CHIESA <input type="checkbox"/> BAR <input type="checkbox"/> ALIMENTARI <input type="checkbox"/> RITROVO-CASA DEL POPOLO <input type="checkbox"/> SCUOLA ELEMENTARE <input type="checkbox"/> IMPIANTI PRODUTTIVI	<input type="checkbox"/> BUONO <input type="checkbox"/> MEDIO <input type="checkbox"/> CATTIVO <input type="checkbox"/> PESSIMO



C.T.R. 1:5.000 Rif. 265132

REPETTI Vol. .... Pag. ....

URBECCH, o ORBECCH nel Val-d'Arno casertinese. — Contrada di nome ignolo, stata feudo, nel popolo di S. Cristina a Papiano, già di S. Stefano a Tueto, nel pianato di Stia, Com. Giur. e dalle 2 alle 4 migl. a sett. di Pratovecchio, Dioc. di Prato, Comp. di Arezzo.

Cotesta contrada di Urbech, che costituisce il territorio disunito della Comunità di Pratovecchio è rinchiusa fra il territorio comunitativo di Stia secondo i termini apposti nel novembre del 1565.

La contea di Urbech appartenne un tempo ai conti Guidi del ramo di Porciano fino all'estinzione di quella linea, la quale nel 1502 residua in una femmina, donna Costanza maritata a Mazzone di Gregorio d'Anghieri, nell'agosto del 1532 ottenne dal nuovo governo ducale di Firenze per sé, per i suoi figli e per tutti i discendenti maschi durante la detta linea il titolo, giurisdizione e dominio della contea di Urbech e della sua fortezza, previo il pagamento della solita tassa e dell'annuo tributo.

Quindi il Duca Cosimo I, avendo stimato opportuno di determinare meglio i confini di questa contea, dopo aver riunito alla sua corona una porzione di quel terreno con la villa di Campodonico, con provvisione del 20 dicembre 1561 e Nove conservatori della giurisdizione e dominio fiorentino deliberarono di restringere dalla parte di Papiano il territorio di Urbech, e dilatarne invece i confini verso la sommità dell'Appennino della Falterona, prendendo per limite a lev. il torr. Oja.

Cotesta innovazione frattanto essendo stata riconosciuta lesiva alla Corona, fu annullata con altro decreto del 16 sett. 1562, e dopo varie riflessioni e perizie eseguita una nuova terminazione di confini come da una provvisione del 4 novembre 1565 apparisce.

Mediante quest'ultima confinazione si rilasciarono ai conti di Urbech della casa Mazzoni d'Anghieri tutte le case e famiglie della villa di Papiano, comprese quelle di Calcinaia, determinando i confini del suo distretto come appresso; cioè: Cominciando in basso sul torr. Staggia sotto la via della Fornace del poggolino di Valle, e seguendo la via che tra le vigne di Valle guidava a Porciano sino al luogo detto il Nespolo, continua lungo la Banditella detta de' Conti per la via della Collina. Di là seguendo per le Fonti di Montalto saliva il poggio di Calcinaia mediante il fosso al Lupo, quindi per la Bocca a Pecorile, e Montillei giungeva sulla cima dell'Appennino della Falterona. Di costassù dopo percorsa detta giogana per il tragitto di circa un terzo di miglio lungo la via della Carrata, detta in seguito via de' Conti furono apposti i termini alla dirittura del fosso dove incominciano le più alte fonti del torr. Oja,

VALORE ARCHITETTONICO/URBANISTICO INTRINSECO

MEDIO   
BUONO   
ECCEZIONALE

VALORE PAESISTICO

MEDIO   
BUONO   
ECCEZIONALE

# PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

ANALISI DELLE STRUTTURE INSEDIATIVE

SCHEDATURA DEGLI AGGREGATI

TOPONIMO ..URBECH..e..CALGINAIA.....

COMUNE .....Stia.....

UNITÀ AMBIENTALE .....

SCHEDA

AP 09 / 01

Ag 18 a

Foto .....  
Film .....

p.v. N. ....

REPETTI Vol. \_\_\_\_ Pag. \_\_\_\_

mercè cui si risconde l'Appennino sino ai prati dell'Oja; di là seguendo per la via della Chiusa arrivava al Cerro al Bottone fino a che mediante il fosso di Vadarello entrava nell'Oja, e con questo ritornava nel torr. Staggia al ponte a Biforco. Di costà secondando il letto dello Staggia, riesciva al primo termine sotto la via della

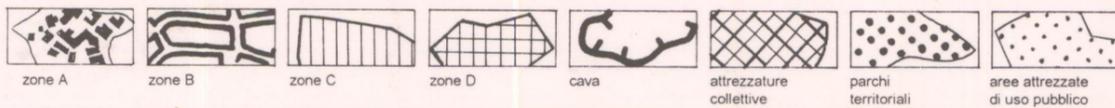
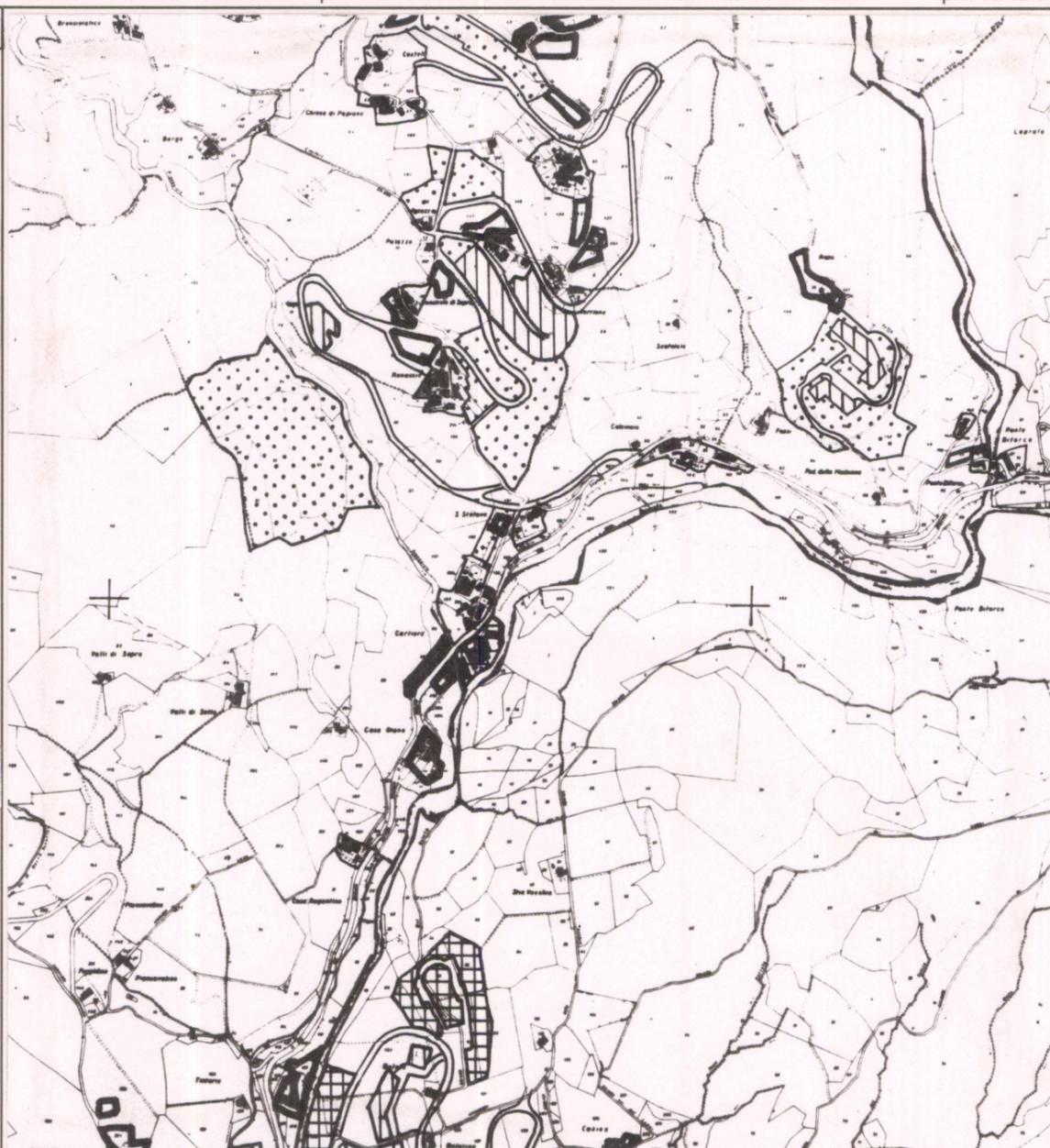
Fornace al punto donde partimmo. — Ved. PRATOVECCHIO e STIA Comunità.

Per effetto della quale provvisione i CC. di Urbech dovettero rinunziare a favore della corona di Toscana ogni ragione che aver potevano i conti Guidi del ramo di Porciano e di Urbech sul padronato della pieve di S. Maria a Stia.

Nel 1596 il Granduca Ferdinando comandò, che i conti di Urbech prendessero l'investitura come gli altri feudatari granducali, e così fu continuato fino all'ultimo rampollo della casa Massoni d'Anghiari, il quale terminò con la vita della contessa Maria Maddalena Geltrude figlia di Giovanni Mazzoni, e vedova di Raffaello Nardi morta in Firenze nel 1747.

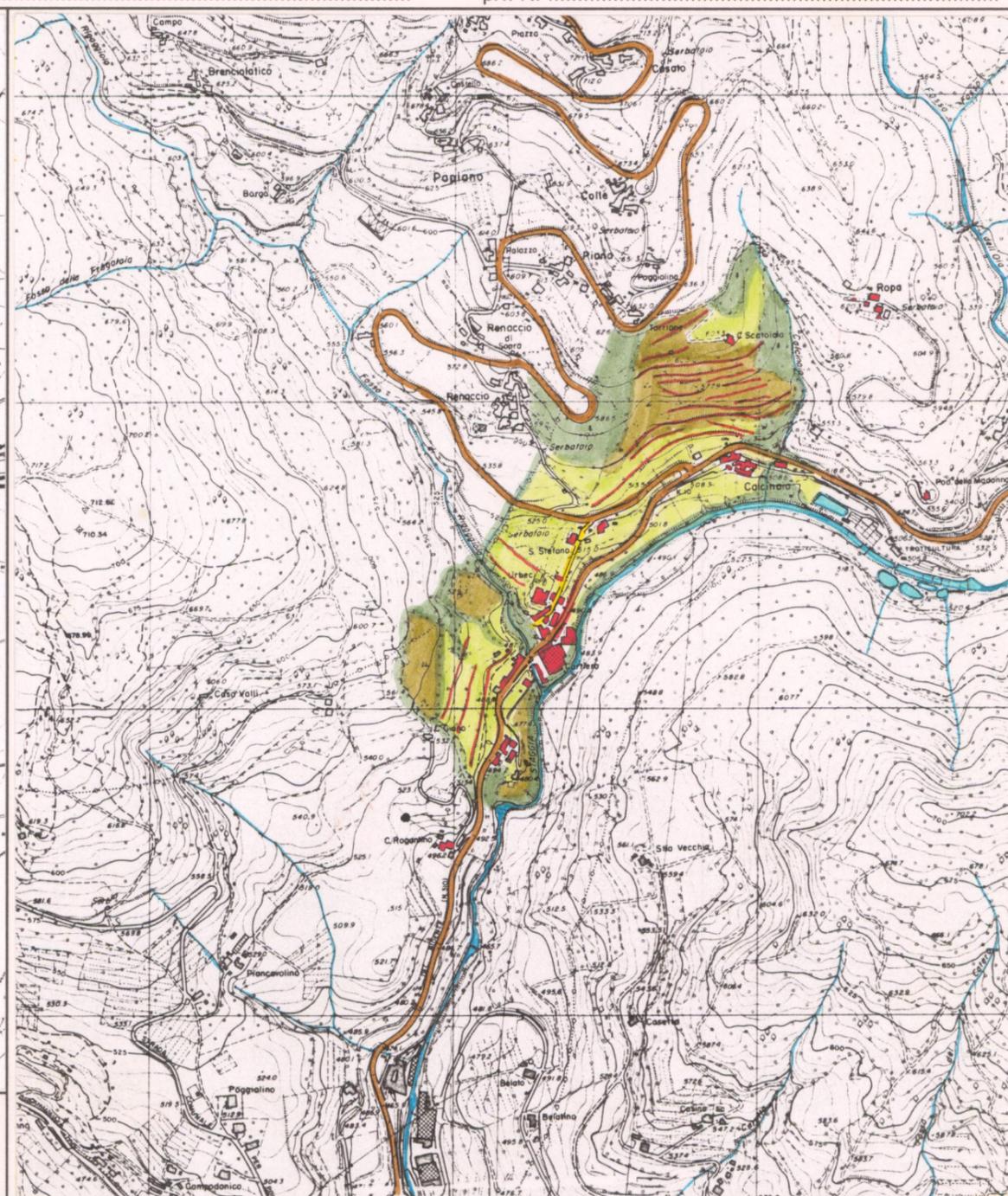
A quest'epoca pertanto la contea di Urbech tornò alla corona granducale sotto il governo de' vicarij di Poppi; finchè il Granduca Francesco II e primo Imperatore di questo nome con diploma del 1756, conferì la contea di Urbech al marchese Carlo Ginori che ne prese il possesso nel 18 aprile di quell'anno, e che lo ritenne fino alla legge sull'estinzione dei feudi granducali.

INDICAZIONI DI PIANO



ESTRATTO P.R.G. Adottato ..... Approvato 1952.

Scala 1:10.000



AREA DI TUTELA PAESISTICA PROPOSTA

Scala 1:10.000